

Tribuna per laici di qualità... che non si vergognano.

Questa è una iniziativa di liberi pensatori e i contenuti sono tranquillamente discutibili, sia quando figurano pensierini del curatore, sia riguardo agli articoli riportati da altri siti, così come qualsiasi altra opinione ospitata.

Di ogni testo è responsabile il suo autore che dalle nostre parti non viene mai ritenuto infallibile, anche se più o meno autorevole.

La collaborazione è aperta a tutti.

I LIKE LAY

Info per laici di qualità n. 238
1 Dicembre 2014



TESSERAMENTO 2015

Ci permettiamo ricordare vecchie e pur ancora attuali meditazioni ai cari nostri amici che ci seguono e anche a coloro, altrettanto stimati, che a volte si iscrivono con qualche...intermittenza.

Nel nostro impegno noi dell'UAAR ci picchiamo di essere atei o agnostici **razionalisti**...o almeno tentiamo, studiando, dibattendo, dialogando.

Ognuno come meglio vuole e può cerca di sapere, capire, approfondire e partecipare all'impegno comune per coltivare e migliorare la propria consapevolezza e proporre, a quanti sono disposti ad ascoltare, idee condivise maturate nella riflessione personale e nel confronto reciproco.

Non siamo ideologi professionisti, istituzionali o collaterali, ma **pensatori liberi**, ognuno con un percorso culturale proprio e motivazioni personali le più varie, ma animati da alcune fondamentali esigenze comuni, quali il valore della razionalità, della scienza e della laicità.

Siamo un'isola felice, oseremmo dire, in un oceano di conformismo propiziato da uno Stato concordatario, piuttosto illiberale e succube di una confessione religiosa storicamente privilegiata.

Ci piace quindi frequentare ogni tanto persone prive di ragnatele mentali ideologiche per respirare un po' d'aria libera da tabù e superstizioni esalanti da una diffusa atmosfera lugubre, macabra, luttuosa, penitenziale, espiatoria, per una colpa assurda e immeritata che sarebbe conseguenza di una trasgressione originaria compiuta da golosi sconosciuti scimmioni primitivi.

Alla larga da un tale mortorio!

Siamo liberati e liberatori, felici di essere diversi dalla massa dei fedeli di "leva", vittime della superstizione ambientale indotta ossessivamente da operatori ideologici di mestiere, prezzolati da uno Stato servile e corrotto.

Sapere e non credere potrebbe essere il nostro motto, nonché l'invito a quanti amano scienza e coscienza, libertà e responsabilità, a unirsi, esprimersi, contare.

Dire atei o agnostici "razionalisti" può sembrare presuntuoso e in ogni caso è un proposito piuttosto impegnativo.

Forse dobbiamo ammettere che siamo a volte magari un po' *faticosi*, cercando di catturare l'attenzione su problematiche più o meno teorico-teologiche che potrebbero non interessare molto a soggetti di robusta concreta e sbrigativa miscredenza pratica.

Ma i percorsi dell'incredulità sono vari e personali, così pure le motivazioni, ancorché l'approdo sia pressoché condiviso nel concorde rifiuto di ogni affermazione magico-mistica, appartenente ai residui dell'attività fantasmatica della

psiche umana primordiale, tuttora custodita dai cultori anacronistici del pensiero pre-scientifico.

L'ateo pratico è appagato della sua dignitosa consapevolezza semplice e intuitiva, libero da rituali simbolici puerili, da pratiche pie stereotipate, da sensi di colpa immaginari, da avviliti mortificazioni riparatorie, penitenze, autopunizioni, autocommiserazioni, espiazioni, nonché umilianti sottomissioni reverenziali verso spocchiosi cantastorie, gerarchicamente inquadrati in antiquate e vanitose pittoresche carriere più mondane che spirituali.

Cotali professionisti del sacro contemplan lo squallore poetico della miseria del presepe, ma siedono su troni dorati; esaltano compiaciuti la povertà di quel tale pezzente masochista assiate, ma loro si addobbano come faraoni, contornati da costose colorite comparse da operetta, non disdegnando all'occasione laute prebende da un altro Stato che, nel "suo ordine" dovrebbe essere "indipendente e sovrano" tanto quanto la Chiesa pretende per sé (art. 7 Costituzione, vero Card. Bagnasco, pensionato quale Generale di Corpo d'Armata dell'Esercito italiano ?).

Non ci vuole molto per aborrire un simile ambaradam di evidente impostura. Come infatti dare torto all'ateo pratico che rifugge da perdite di tempo dietro a inutili elucubrazioni teolatriche ?

Ma non tutti siamo fatti allo stesso modo, poiché diverso è il vissuto personale, differente è l'ambiente educativo, affettivo, culturale, della propria crescita che a volte rende difficoltosa la *liberazione* dall'ideologia geopolitica.

In ogni caso **se ad alcuno goveranno le nostre tematiche, bene; se qualche altro non ne ha bisogno, beato lui...ma stia con noi aiutandoci a diffondere il pensiero razionale-scientifico e contrastare l'invadenza clericale nella società italiana.**



ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE – ISCRIZIONE ALL'ALBO NAZIONALE N. 141
 PRESIDENTI ONORARI: LAURA BALBO, CARLO FLAMIGNI, MARGHERITA HACK, DANILO MAINARDI
 PIERGIORGIO ODIFREDDI, PIETRO OMODEO, FLORIANO PAPI, VALERIO PO CAR, SERGIO STAINO
 associata alla Fédération Humaniste Européenne e alla International Humanist and Ethical Union
 Circolo di Verona - www.uaar.it/verona - verona@uaar.it - stampato in proprio per divulgazione

Prossimi appuntamenti del Circolo UAAR di Verona

Sabato 13 dicembre, alle ore 19,30

(seguirà buffet, per chi desidera, contribuendo con 5 euro)

Presso sede circolo milk (via Nichesola 9, vicino Piazza del Popolo a San Michele Extra):

DOVE VA LA CHIESA DOPO IL SINODO SULLA FAMIGLIA?

Con Angelo Campedelli (coordinatore UAAR Verona), Cristina Simonelli (Coordinamento Teologhe Italiane), Jonathan Terino (pastore Chiesa Valedese Verona).

Venerdì 19 dicembre, alle ore 20.30

Presso ristorante "Dolce Gusto" (Parona)

CENA SOCIALE DI FINE ANNO 2014

per soci, famigliari e simpatizzanti

Durate tutti gli incontri ci si può iscrivere all'UAAR per il 2015.



L'Ass.ne LIEVITI APS e IL CIRCOLO UAAR DI VERONA
Organizzano una speciale serata di incontro/dibattito,
approfondimento e convivialità



DOVE VA LA CHIESA ?

DOPO IL SINODO SULLA FAMIGLIA

SABATO 13 DICEMBRE 2014 ore 19.30

al MILK LGBT CENTER VERONA Via Antonio Nischesola, 9 - Verona (Zona San Michele Extra)



Ne parleremo con:

**ANGELO
CAMPEDELLI**

Architetto, attivista appassionato di tutte le battaglie per la laicità in Italia, è attualmente il Coordinatore del circolo veronese dell'UAAR (Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti)

**CRISTINA
SIMONELLI**

Presidente del CTI (Coordinamento Teologhe Italiane), è diplomata in teologia e scienze patristiche. È docente di teologia patristica presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale (Milano).

**JONATHAN
TERINO**

Pastore della Chiesa Evangelica Valdese di Verona. La Chiesa Evangelica Valdese è una Chiesa fra le più aperte ad accogliere i fedeli omosessuali e a riconoscerne le unioni come forma di amore degna di rispetto tanto quanto quelle eterosessuali.

Modera la serata

**ZENO
MENEGAZZI**

Illustratore e grafico pubblicitario, Attivista LGBT - Arcigay Verona, Milk Center, Uaar

Lo scorso ottobre, dal 5 al 19 ottobre si è svolto in Vaticano il "Sinodo straordinario sulla famiglia", nel quale la Chiesa Cattolica ha voluto affrontare temi e realtà oramai esistenti, da sempre considerati scottanti tabù al suo interno, come l'accoglienza ai divorziati, le famiglie omogenitoriali, le coppie di fatto e i matrimoni fra persone dello stesso sesso. Il Sinodo si è poi concluso con un nulla di fatto, con il ritorno alle vecchie posizioni, nonostante le buone premesse della vigilia. Ci chiediamo se il dibattito continua o se si è messa una pietra sopra.

**Dopo l'incontro ci sarà
un momento di convivialità per
tutti con un ricco buffet**

con il solo contributo spese di 5 euro
a testa per le spese sostenute

Partecipazioni ed adesioni



web media:

biqueer.blogspot.it

veronalgbtqi.blogspot.it

www.milkverona.it

uaarverona.blogspot.it

famiglielgbtq.blogspot.it



LA BIBBIA
spiegata da un ateo
Vol.1 - pentateuco



Pietro Micaroni

La Bibbia
spiegata da un ateo
Vol. 2

Giosue' Giudici Rut
Samuele 1-2 Re 1-2



Pietro Micaroni

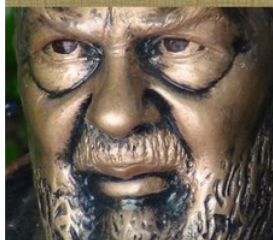
La Bibbia
spiegata da un ateo Vol.3
Cronache I-II
Esdra, Neemia Tobia
Giuditta Ester
Maccabei I-II



Pietro Micaroni

La Bibbia spiegata da un ateo
Vol. 4
Giobbe - Salmi - Proverbi - Quislet
Cantico dei Cantici - Sapienza - Siracide

Pietro Micaroni



La Bibbia spiegata da
un ateo Vol. 5

Itala Gremito Lamartestroni Basso Esaccholo Dantolo Oros
Giulio Amari Abdia Gioia Michea Nanni Abascio Sotolita
Aggio Zaccaria Malachia



Pietro Micaroni

RECENSIONE

VEDERE ANTEPRIME

<http://www.lulu.com/shop/pietro-micaroni/la-bibbia-spiegata-da-un-ateo-vol-5/paperback/product-21380711.html>



**Unione degli Atei
e degli Agnostici
Razionalisti**

Dedico questo libro al mio amico Mario Trevisan, dico amico pur avendolo incontrato poche volte e pur avendoci parlato per pochi minuti.

Ho da subito avuto una grande simpatia per questo "decano" del circolo U.A.A.R. di Verona, come lui si è definito, ma che io preferisco chiamare ragazzo, per il suo entusiasmo, per la sua voglia di vivere, per la sua curiosità intellettuale.

Lo ringrazio per aver accettato di scrivere la prefazione a questo libro, ma ancor di più lo ringrazio per aver scritto il libro "Povero Cristo", sempre per le edizioni Lulu, che vi raccomando assolutamente di leggere, perché dopo averlo letto il "vangelo" non sarà più per voi sinonimo di libro infallibile.

PREFAZIONE

Quando si dice: accanimento terapeutico! Pietro Micaroni s'è proposto di demolire sistematicamente quel librone favolistico chiamato Bibbia, ricorrendo per ben cinque volumi all'arma micidiale dell'ironia, pazientemente applicata con inesauribile verve a testi decisamente improbabili, seppur esibiti con tono serio e declinati in forme molteplici: elegiache, solenni, auliche, poetiche, saccenti, perentorie, drammatiche, tragiche.

I luoghi biblici ricchi di facezie sono molti e inducono all'ilarità di per sé; altri sono tragicomici e non meno propizi a suscitare un sarcasmo spiritoso; altri ancora sono decisamente terroristici e spesso moralmente disgustosi, sui quali è possibile ricamare sulla presunta bontà di un nume così instabile, impulsivo, vendicativo e crudele.

Questi raffazzonati racconti arcaici, assemblati malamente da pensatori primitivi sulla base di reperti malandati di copie di altre più antiche copie, derivate a loro volta da tradizioni orali di incerta origine, sono il compendio di secoli di leggende infantili mutuata dalle innumerevoli mitologie pullulanti nel bacino medio-orientale.

Gli estimatori, in buona o malafede, fin dal principio sono in disaccordo sull'interpretazione di questi "testi sacri" che sarebbero stati dettati dall'unico dio: Ebrei, Cattolici, Ortodossi, Protestanti delle infinite confessioni, per non parlare delle centinaia di eresie, da sempre disputano, e nei secoli passati anche sanguinosamente, per l'esatto intendimento di scritture contraddittorie e incomprensibili perché fuori dalla logica comune.

Questo librone della discordia, a parte le amenità impietosamente evidenziate e commentate, a volte con piglio esilarante da Micaroni, nel complesso è deprimente, opprimente e macabro, talché solo leggendolo con spirito critico distaccato e laico è possibile affrontare questa fantasy di cattivo gusto con atteggiamento divertito, almeno per i commenti dei devoti esegeti, involontariamente comici.

Il presente volume verte sulle presunte Profezie, tipica invenzione antica diffusa in tutte le civiltà primitive. Anche Greci e Romani erano buoni clienti di oracoli, pitonesse, sibille, maghi, indovini e affini, che prosperavano tanto nei grandiosi santuari di Apollo o di Iside, quanto nei tuguri e in tutte le caverne dell'Impero.

Fra gli Orientali, poi, erano di moda i cosiddetti Profeti che si proclamavano portavoce di qualche divinità e spesso minacciavano sfracelli da parte degli dèi adirati per le inevitabili inosservanze dei loro innumerevoli divieti da parte dei popoli e dei re.

Ma, mentre i Pagani veneravano e tenevano in gran conto i loro chiaroveggenti, gli Ebrei invece a volte li ammazzavano, stando agli evangeli canonici, perché rampognavano tutti in maniera piuttosto petulante e fastidiosa.

Innumerevoli sono comunque nella Bibbia questi uomini ispirati che profetano, o meglio, narrano di "visioni", spesso anche sogni, quando non anche comandi ricevuti in modi non meglio precisati, in ogni caso rappresentano immagini più o meno realistiche o del tutto simboliche, suggestive e impressionanti, ma atemporali e affatto specifiche, quindi inutili nel concreto in quanto riferibili solo posteriormente, a piacere, alle situazioni preferite in qualche modo calzanti in tutto o in parte con la presunta "ispirazione".

Il fascino del mistero, della magia, della predizione chiaroveggente di santoni confidenziali degli dèi, è una antica forma di difesa immaginaria generata dai timori degli esseri umani nei confronti di una natura ostile e dall'ignoranza delle cause naturali dei fenomeni.

Ancora oggi, nonostante i progressi scientifici che hanno svelato tanti "misteri" in ogni campo del sapere, molti sono ancora attardati ai confini del pensiero pre-scientifico, proprio dei pensatori antichi privi delle elementari conoscenze della realtà naturale.

Sull'arretratezza ideologica delle masse prosperano i cultori delle varie superstizioni, religiosi e profani, ovviamente interessati a perpetuare l'ignoranza scientifica ch'è la base del loro insano benessere.

Mario Trevisan "decano" del Circolo UAAR di Verona

Facciamo un'ipotesi: Mettiamo il caso che qualcuno VI abbia iscritto, A VOSTRA INSAPUTA, ad un PARTITO POLITICO qualsiasi... Poi, una volta accorti di questo increscioso fatto (di per sé esecrabile) e dopo aver appurato che questo partito VA CONTRO le vostre idee...CHE FATE? CI RESTATE BELLAMENTE? O VI INORRIDITE E VI CANCELLATE SEDUTA STANTE? E poi, se questo PARTITO odioso facesse leva sul numero di iscritti per ACCAMPARE privilegi e soldoni...ci pensereste ancora a cancellarvi? Ecco lo sbattezzo è esattamente questo: COERENZA e ANTIPARASSITISMO.



È scattato un procedimento disciplinare contro Davide Zotti, il professore di Trieste che tolse il crocifisso come gesto di protesta civile contro il clericalismo. Dovrà recarsi il primo dicembre all'ufficio scolastico regionale del Friuli-Venezia Giulia per difendersi dalle accuse.

L'UAAR, che si batte per la laicità nella scuola, esprime la più ampia solidarietà e vicinanza al professor Zotti.

Indicativa in questo caso la solerzia, da parte degli uffici regionali e del ministero dell'Istruzione - che manca di fronte ai casi di sistematica e capillare discriminazione da parte delle scuole su temi come la mancata attivazione dell'ora alternativa - in favore della propaganda clericale e omofoba o l'imposizione di riti e simboli religiosi.



«Questa mattina sono entrato nella mia classe e ho tolto dal muro il crocifisso. E ho poi spiegato ai miei studenti perché l'ho fatto. Perché ieri per l'ennesima volta un importante esponente della gerarchia cattolica, sul Corriere della Sera, ha ribadito le posizioni omofobiche della Chiesa, affermando che l'omosessualità non è conforme alla realtà dell'essere umano.

Nulla di nuovo ma non per questo meno grave. Come docente e omosessuale non posso più accettare di svolgere il mio lavoro in un luogo, l'aula, segnato dal simbolo principale della Chiesa cattolica, che continua a calpestare la mia dignità di persona omosessuale. Non intendo più insegnare sotto un simbolo che rappresenta un'istituzione che continua a delegittimare la mia persona e quindi il mio stesso ruolo educativo.

Ho scelto la disobbedienza civile, con tutte le conseguenze che ne deriveranno, in quanto il nostro Stato non ci tutela da chi ci discrimina, anzi garantisce, in un ambito che dovrebbe essere laico, come la scuola pubblica, la presenza simbolica e di fatto di una Chiesa che non perde giorno per insultarci, in quanto persone che rivendicano diritti individuali e sociali.

Mentre pagherò di persona le conseguenze del mio gesto, i rappresentanti delle più alte gerarchie della Chiesa cattolica potranno continuare indisturbate a fare dichiarazioni discriminatorie e lesive della nostra dignità. E' un atto tutto politico di disobbedienza civile di fronte a uno Stato che non difende una parte dei suoi cittadini ma garantisce invece chi quei cittadini li discrimina.»

Davide Zotti

CAMPEDELLI e CAPITELLI

L'Arena martedì 11 Novembre 2014 – PROVINCIA – Pagina 32
CASTEL D'AZZANO. Delibera del Consiglio

A Beccacivetta c'è l'accordo per il capitello All'incrocio tra le strade dei vini presto una statua della Madonna

A Beccacivetta, nella zona delle vie dei vini, verrà costruito un capitello votivo mariano, su un'area pubblica concessa dal Comune alla parrocchia in uso gratuito per 30 anni. La richiesta, approvata dal consiglio comunale, è stata presentata dalla parrocchia con 180 firme e «rappresenta il punto di arrivo», dice il parroco Claudio Turri, «di un'idea lanciata alcuni anni fa alla recita del rosario: perché non ritrovarsi davanti a un capitello, invece che in strada o in alcune case?».

Aggiunge Riccardo Sonato, architetto che ha curato il progetto: «I capitelli appartengono alla nostra tradizione». Il primo quartiere a rispondere all'invito del parroco è stato quello dei vini, tra le vie Soave, Chianti e Salerno che confluiscono in uno slargo in parte a giardino. «La richiesta», ha spiegato il consigliere delegato Valentina Polati, «nasce dal desiderio di creare un luogo di incontro per anziani e famiglie che va oltre la recita del rosario di maggio. Chiediamo di approvare la convenzione tra Comune e parrocchia di Beccacivetta che prevede la concessione del terreno, mentre costruzione e manutenzione del capitello e dell'area saranno a carico della parrocchia». Il capitello occuperà due metri quadri, sarà in muratura, rivestito di marmo di Verona bianco e rosso; sul basamento un'edicola che ospiterà una statua della Madonna.

Il consigliere di minoranza Sara Annechini ha detto: «La raccolta di firme è uno strumento di manifesta volontà da tenere presente anche per altre richieste» e ha chiesto che il progetto sia in regola dal punto di vista urbanistico e giuridico. Quindi ha proseguito: «Credo nei capitelli e nei simboli, credo soprattutto che la religione non debba dividere ma unire. Per questo motivo chiedo di rinviare l'approvazione della delibera per dare modo al gruppo proponente di organizzare un incontro pubblico per presentare il progetto e stimolare la condivisione dell'iniziativa con le altre religioni, avvalendosi dell'esperienza del Gime, gruppo di impegno multietnico, che opera con questa prospettiva». «Da anni», ha risposto l'assessore alla cultura Monica Gasparini, «alcune associazioni tra cui il Gime in collaborazione con la biblioteca promuovono incontri con testimoni delle diverse religioni per favorire rispetto reciproco e coesione sociale». La richiesta di rinvio non è stata accettata: la convenzione viene approvata da tutti i consiglieri, eccetto Annechini che si astiene. G.G.

LETTERA APERTA

Oggetto: capitelli mariani.

- Egregio sig. sindaco del comune di Castel D'Azzano, Antonello Panuccio.
 - Gentile sig.ra assessore alla cultura, Monica Gasparini.
 - Gentile sig.ra consigliere delegata, Valentina Polati.
 - Gentile sig.ra consigliere di minoranza, Sara Annechini.
 - Egregio sig. parroco della parrocchia di Beccacivetta, Claudio Turri.
 - Egregio sig. architetto Riccardo Sonato.
- (ai rispettivi indirizzi di posta elettronica).

Sono Campedelli Angelo, coordinatore del Circolo UAAR (Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti) della provincia di Verona.

Vi scrivo a seguito dell'articolo apparso sul giornale L'Arena (in data 11 novembre scorso) nel quale si annuncia l'approvazione, da parte del Consiglio Comunale, della delibera che autorizza la costruzione, su suolo pubblico, di un capitello con la statua della Madonna.

In primo luogo vorrei far presente che con la revisione dei Patti Lateranensi, avvenuta nell'ormai lontano 1984 (trent'anni trascorsi inutilmente), è stata abolita la cosiddetta "Religione di Stato".

In secondo luogo desidero ricordare che la Consulta ha definito la LAICITA' dello Stato come "supremo principio costituzionale" (sentenza n° 203 del 1989).

In terzo luogo richiamo l'attenzione sull'articolo 3 della nostra Costituzione, che vuole "pari dignità sociale" per tutti i cittadini "senza distinzione di religione".

Detto ciò, non mi pare condivisibile quanto deliberato dal Consiglio Comunale anche se avvenuto democraticamente, perché la laicità dei nostri luoghi pubblici (aperti o chiusi che siano) è un valore che va ben oltre la raccolta di firme e l'approvazione a maggioranza.

Penso che la recita del rosario, durante il mese mariano, possa avvenire benissimo nelle chiese (di chiese ce ne sono in abbondanza, senza bisogno di creare ulteriori luoghi fissi per il culto su suolo pubblico), o anche nelle piazze e giardini pubblici purché si utilizzi una statua mobile (come, peraltro, ho già visto fare). Così, invece, si costruirà un manufatto che rimarrà lì tutto l'anno, a fronte di un "utilizzo" occasionale da parte di pochi.

La tradizione religiosa, quando confligge con la laicità e con la multireligiosità, non è più tradizione: è sopraffazione. Di capitelli storici ce ne sono già in abbondanza: credo sia il caso di non farne di nuovi. Non vedo perché continuare in questa "tradizione" che, ormai, manifesta solo l'intento di "marcare il territorio" all'aperto (come fanno gli animali) al pari dei crocifissi che lo marciano al chiuso (negli edifici).

Per "creare un luogo d'incontro per anziani e famiglie" non servono i capitelli religiosi: servono fontane, panchine, fioriere, pavimentazioni, lampioni, alberi, e sculture laiche che siano inclusive e non capitelli religiosi che per loro stessa natura sono esclusivi (giacché propri di una specifica religione, per quanto maggioritaria).

La "raccolta di firme", quale "strumento di manifesta volontà", non ha senso quando è usata per limitare la laicità. E poi: quanti altri capitelli? Uno per ogni incrocio stradale? Uno per ogni rotatoria? E uno per ogni religione? A tal proposito, coinvolgere altre religioni è solo in apparenza una soluzione: a quante richieste di capitelli l'Amministrazione Comunale dovrà concedere l'autorizzazione? Una per i cattolici, una per i protestanti, una per i testimoni di Geova, una per gli ortodossi, una per gli islamici, una per i buddisti, ecc., o anche più d'una per ciascuno di loro? Se uno crede nei capitelli e nei simboli religiosi (di qualunque religione) è giusto che se li costruisca a casa propria, e non in luoghi pubblici: i luoghi pubblici sono di tutti (vale a dire credenti, diversamente credenti, atei e agnostici).

Se vogliamo fare in modo che le religioni uniscano e non dividano, bisogna far sì che le Istituzioni non manifestino privilegi per l'una o per l'altra religione. Le istituzioni devono essere neutrali in fatto di religione, proprio perché devono rappresentare tutti i cittadini.

Siamo ormai, certamente, una società multiculturale, multietnica e multireligiosa, quindi ci può essere spazio solo per la laicità. Istituzioni e luoghi pubblici (edifici e spazi aperti) non devono avere alcun connotato religioso, altrimenti cadiamo nello Stato Confessionale con un'anacronistica "Religione di Stato", purtroppo a tutti gli effetti ancora esistente e operante con tutti i benefit pubblici.

Il "rispetto reciproco e coesione sociale", sia tra i cittadini in generale che tra le religioni in particolare, si realizzano solo applicando il principio della laicità dello Stato e delle sue Istituzioni: solo così si eviteranno le guerre di religione.

La laicità dovrebbe essere la guida per ogni partito e per ogni politico, ed invece....

Voler imporre (di fatto) a tutti, quindi ai diversamente credenti, agli atei ed agli agnostici, la statua della Madonna (simbolo per eccellenza della religione cattolica) ha l'aria del sopruso.

Se invece la si vuole intendere come "simbolo delle nostre tradizioni" tanto rivendicate e difese, invito tutti a studiare la Storia del Cristianesimo: forse si capirà perché il cristianesimo è così tanto diffuso sul nostro pianeta.... Chissà che, poi, non sia rivisto anche il concetto stesso delle tanto reclamate e sbandierate "radici cristiane"!

Distinti saluti,

13 novembre 2014

Campedelli Angelo (Circolo UAAR di Verona)

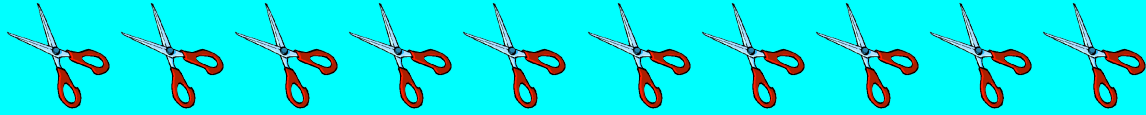
L'Arena - Sabato 15 Novembre 2014 - PROVINCIA - Pagina 39

«Il capitello pubblico? Un sopruso»

All'accordo preso a Beccavetta per realizzare un capitello, risponde con una lettera aperta Angelo Campedelli: «Non mi pare condivisibile quanto deliberato dal Consiglio comunale anche se democraticamente, perché la laicità dei nostri luoghi pubblici è un valore che va oltre la raccolta di firme e l'approvazione a maggioranza».

Campedelli è coordinatore del circolo Uaar, Unione atei e agnostici razionalisti, del veronese e nella lettera inviata a sindaco e parroco spiega le ragioni dell'opposizione: «Con la revisione dei Patti Lateranensi del 1984 è stata abolita la religione di Stato; la Consulta ha definito la laicità dello Stato come supremo principio costituzionale; l'articolo tre della Costituzione vuole pari

dignità sociale per tutti i cittadini senza distinzione di religione». Aggiunge: «Se uno crede nei capitelli e nei simboli religiosi di qualunque religione è giusto che se li costruisca a casa propria e non in luoghi pubblici, che sono di tutti, credenti, diversamente credenti, atei e agnostici. Se vogliamo che le religioni uniscano e non dividano» sottolinea Campedelli, «bisogna che le istituzioni non manifestino privilegi per l'una o l'altra, ma siano neutrali. Voler imporre a tutti la statua della Madonna ha l'aria del sopruso». G.G.



Sembra che si voglia tagliare ovunque, ma non laddove sarebbe logico farlo, per esempio revocando gli enormi privilegi della Chiesa non solo ingiustificati, ma pure di dubbia legittimità, visto che dal 1984 è stato pattuito solennemente la cessata vigenza della religione di Stato.

In tempi di durissima crisi non è proprio eticamente sostenibile che qualcuno, già ricchissimo di suo, finanziariamente e patrimonialmente, non debba fare la propria parte, anzi insista per farsi finanziare dallo Stato finanche le sue scuole ideologiche, i suoi insegnanti di religione nelle scuole pubbliche, i suoi cappellani militari, ospedalieri, carcerari, ecc. ecc. ecc.

Post correlati

- [Le ricchezze della Chiesa, intoccabili dalla giustizia civile](#)
- [Crisi economica: aumentano gli inviti a intervenire sulle somme erogate dallo Stato alla Chiesa](#)
- Sensazionale: La Corte dei Conti bocchia l'8x1000, e allora?

<https://www.facebook.com/UAAR.it/photos/a.97908952091.87555.95169492091/10152808767582092/?type=1>

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2014/11/28/per-mille-corte-conti-rinegoziare-accordi-cosi-non-volontario/1238879/>

SEGNALAZIONE

DAI UN'OCCHIATA al CICAP



**Comitato
Italiano per il
Controllo delle
Affermazioni
Pseudoscientifiche**

<http://veneto.cicap.org/>

<http://www.cicap.org/new/index.php>

<http://www.cicap.org/new/articolo.php?id=275742>



**Esploriamo i misteri per
raccontare la scienza**

Unisciti a noi, aderisci al CICAP:
www.cicap.org - info@ccicap.org - 049-686870



www.facebook.com/cicap.org

@ccicap

www.youtube.com/user/VideoCicap

Il CICAP si sostiene solo grazie ai suoi Soci. Aderisci anche tu se pensi sia importante contrastare la superstizione e l'ignoranza, promuovendo al tempo stesso la comprensione e il metodo scientifico.

SMANACCIANDO SUL WEB

Salvatore Veneruso ha pubblicato qualcosa in UAAR



Salvatore Veneruso

22 novembre 14.21.34

FUORI I MERCANTI DAL TEMPIO ? CI INFORMI PERO' IL PAPA DA QUALE TEMPIO !

E' singolare e curioso che Bergoglio gridi all'indecenza per la vendita dei Sacramenti da parte delle Parrocchie con tanto di listino prezzi, salvo poi mantenere in piedi l'Ufficio dell'Elemosinaria Apostolica all'interno della Città del Vaticano per la vendita delle benedizioni apostoliche (dette anche benedizioni papali) con prezzi di listino che vanno da dai 13 ai 25 Euro, più spese di spedizioni, a seconda del modello scelto per l'occasione indicata.

Questo papa inciampa spesso nelle sue stesse affermazioni.



http://www.vatican.va/roman_curia/institutions_connect/ed/elem_apost/documents/rc_elemosinaria_doc_20130218_benedizioni_it.html

www.vatican.va

Informazioni circa le modalità necessarie per ottenere la Benedizione Apostolica su pergamena...

Visualizza post su Facebook · Modifica impostazioni e-mail · Rispondi a questa e-mail per aggiungere un commento.

GLI UCCELLINI DELLAPROVVIDENZA...

VIDEOINTERVISTA AI PRETI DELL'ESERCITO ITALIANO, UFFICIALI FINTI MA LAUTI STIPENDI VERI A CARICO DI PANTALONE - CARRIERA DIVINA !

<https://www.facebook.com/giovanni.gentile.188?composeropen=1#!/video.php?v=778453335569416&set=vb.183293561752066&type=2&theater>

I CORVI DELL'INTOLLERANZA

<http://www.uaar.it/news/2014/11/18/le-sentinelle-in-cattedra/>

SULLA LAICITÀ

<http://www.uaer.it/2013/10/23/la-laicit%C3%A0-dello-stato-italiano-un-percorso-storico/>

***Giovedì 13 Nov. 2014
Incontro con Peter Disertori autore
di «Religioni contro»***



***Giovedì 20 Nov. 2014
Serata conviviale in sede con il
Maestro d'Arte Angelo Nicolini***

